

Perugia

Sabato 5 Aprile 2014
www.ilmessaggero.it

Ospedali, a giugno arrivano i primi tagli

►Maternità, ad Assisi meno di 200 parti il reparto deve chiudere

segue dalla prima pagina

I parametri fissati dal Ministero della Salute stabiliscono che per restare in piedi un reparto di Maternità deve raggiungere quota 500 parti all'anno. Non solo una questione di conti, ma anche di sicurezza. Le associazioni di ginecologi e ostetriche protestano, anche loro, contro i reparti troppo piccoli: «Sono poco sicuri», dicono. Quindi, difendere un punto nascita come quello di Assisi che non va oltre i 200 bambini nati è davvero dura. E poi nelle statistiche che hanno sotto mano i tecnici dell'assessorato alla Sanità è scritto che solo la metà delle mamme di Assisi sceglie di partorire nella città di San Francesco. Le altre si dividono tra Perugia e Foligno.

Quindi: si chiude, e stavolta subito. L'obiettivo della Regione è riconvertire la struttura entro giugno. In pratica, si chiude il reparto Maternità e viene messa in piedi un'altra struttura. Ipotesi: servizi legati alla pediatria che non esistono in altri ospedali dell'Umbria.

In passato il sindaco di Assisi,

Claudio Ricci, era arrivato a "travestirsi" da fantasma per protestare contro la prospettiva di dire addio per sempre a bambini di nome Francesco e bambine di nome Chiara nati ad Assisi. Ora siamo alla stretta finale.

IL CASO NARNI

Dopo Assisi, nella lista nera resta la Maternità di Narni. Quel reparto non rischia tanto per il numero di nascite: la soglia dei 500 bimbi in un anno viene saltata, anche se di pochissimo. Ma per la vicinanza con Terni: appena 10 minuti in auto. A far pendere la bilancia dalla parte del «resistiamo», anche il fatto che Narni riesca ancora ad attirare pazienti da fuori regione.

LA RIFORMA

Il riassetto dei servizi comunque va avanti. La tappa obbligata si chiama "integrazione". Protocolli di collaborazione fra i reparti più debolucci e gli ospedali più grandi che sono vicini. Quindi, sul fronte Maternità, Narni con Terni, Pantalla e Castiglione del Lago con Perugia.

IRISPARMI

Avanti tutta anche sul fronte dei risparmi. Conti alla mano, comincia a dare i suoi frutti la decisione della Regione di costruirsi un fondo assicurativo per la sanità "in proprio". Il sistema è entrato in vigore durante il 2013. Per il 2014 i tecnici stimano un risparmio compreso fra 8 e 12 milioni di euro.

RICETTA DIGITALE

E ieri la Regione ha firmato l'intesa con i medici di famiglia per la via libera alla "rivoluzione digitale". Scartoffie ridotte al minimo: per fare prima e pure per risparmiare un bel po'.

Non solo la ricetta digitale, vale a dire un sistema che sostituirà lo storico foglietto rosso, ma anche un procedimento di archiviazione dei dati relativi al paziente di turno "immateriale": solo file e niente, o quasi niente, carta.

Federico Fabrizi

federico.fabrizi@ilmessaggero.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RISPARMI: CIRCA 10 MILIONI IN CASSA CON L'ASSICURAZIONE "IN PROPRIO". ACCORDO CON I MEDICI PER LA RICETTA DIGITALE

Il concorsone, previste più di dieci sessioni

segue dalla prima pagina

A Foligno hanno già fatto i conti in base agli accordi presi con Asl1 e Azienda ospedaliera Santa Maria della Misericordia: ogni giorno passeranno in caserma seicento candidati per la prova scritta. Facile immaginare che la prima parte del concorsone durerà, almeno, per un paio di settimane. "In genere" spiega il direttore amministrativo dell'Azienda ospedaliera di Perugia, Maurizio Valoro: «si presentano a un concorso pubblico soltanto il 70-80% per cento degli iscritti. Certo che in questo caso i numeri sono comunque molto grandi. Ci attendiamo un'affluenza che si dovrebbe attestare sulle dodicimila presenze».

Prima di scegliere Foligno, l'Azienda ospedaliera che si è assunta l'onere di gestire sia la raccolta delle domande che la parte gestionale del mega concorso, ha ipotizzato l'utilizzo di Umbria Fiere a Bastia, ma non c'era una data disponibile. E allora è toccato a Foligno dopo una breve verifica anche sulla possibilità di utilizzare il Centro congressi Capitani. Ma Foligno, alla fine, ha pre-

valso non solo per questioni di calendario, ma anche per la vicinanza alla caserma Gonzaga alla stazione ferroviaria (duecento metri), visto che il treno potrebbe essere il mezzo utilizzato da molti candidati per sfidarsi per i cento posti da infermiere professionale.

Ogni giorno di concorso in caserma costerà circa 500 euro e a ricevere i concorrenti ci saranno sia personale di Asl1 e Azienda ospedaliera che della caserma folignate.

Per evitare che il mega concorso travolgesse l'Azienda ospedaliera con la carta nel giro di poche settimane. Al momento di presentare la domanda, gli infermieri che si sfideranno per 103 posti (professione sanitaria infermieristica, ad essere precisi) hanno mandato un semplice messaggio di posta elettronica e poi hanno integrato successivamente la domanda con i documenti cartacei. Del concorsone si è parlato ieri mattina alla sala conferenze della Galleria nazionale durante il congresso dal tema "Competenze avanzate dell'infermiere".

Luca Benedetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ospedali: risparmi e tagli

Il ricordo

Montecastello: una scuola per la Montalcini

►«E' una scelta di cui dobbiamo essere fieri ed orgogliosi. Rita Levi Montalcini è stata innanzitutto una donna straordinaria, che ha segnato la storia della ricerca mondiale in medicina e che ha anche molto operato per il diritto all'istruzione ed alla formazione delle donne». E' quanto affermato dalla presidenza della Regione Umbria, in occasione della intitolazione della Scuola nazionale dell'infanzia della frazione Madonna del Piano del Comune di Monte Castello di Vibio, al Premio Nobel per la medicina, Rita Levi Montalcini. Assieme gli alunni ed alle insegnanti della scuola alla cerimonia hanno partecipato i rappresentanti del Comune di Monte Castello di Vibio, il sindaco del "Consiglio intercomunale dei ragazzi" Monte Castello-Fratta Todina, Clementina Picchiacci, e la dirigente scolastica Stefania Finauro. «Un piccolo ma



importante gesto», è stato detto. E' stata ricordata la presenza della Levi Montalcini nella cittadina umbra, diversi anni fa, quando partecipò alla presentazione di un progetto da lei sostenuto, per l'istruzione delle donne africane. «Intitolare a lei la nostra scuola significa rendere perenne il ricordo di una donna che ha speso la sua vita per la ricerca, ma anche sempre impegnata in battaglie di civiltà e per l'emancipazione delle donne».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

con il patrocinio e la collaborazione negli anni di:

DISCESA INTERNAZIONALE DEL TEVERE
Attraverso tutta l'Umbria fino a Roma

25 APRILE - 1 MAGGIO

La Discesa Internazionale del Tevere è un percorso guidato in canoa e in bici con finalità sportive e turistiche a contatto con la natura, con oltre 30 anni di storia. La Discesa si effettua in gruppo in 7 tappe giornaliere ed è possibile partecipare anche solo ad alcune tappe. Partecipano sportivi italiani e stranieri anche non esperti. Si pernotta nelle località riparie, a scelta in palestra, in camper, in tenda, in agriturismo. La Discesa è anche occasione per visitare luoghi d'arte e siti archeologici umbri e laziali. Le cene sono in comune e preparate da associazioni locali. Per alcune tappe sono previsti in contemporanea percorsi guidati a piedi.

Su richiesta di gruppi precostituiti è possibile realizzare tratti della Discesa del Tevere tutto l'anno, con varie modalità di pernottamento, accompagnamento, corsi e noleggio dell'attrezzatura.

Per informazioni:
339 880312 - 347 2439715
scrivi@discesadeltevere.org
www.discesadeltevere.org

Grafica: ammontebone@tevere.it - Foto di: R. Cruti, A. Acciarini, I. Stefan, F. Babini